



## CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO – SÜDTIROL

Bolzano, 20 novembre 2014  
prot. n. 3866 Cons.reg.  
del 24 novembre 2014

### ORDINE DEL GIORNO N. 1 al DISEGNO DI LEGGE N. 21/XV

#### **Pagamento continuativo dell'assegno per il nucleo familiare alle famiglie con figli gravemente ammalati o con gravi disabilità**

L'Agenzia per lo sviluppo economico e sociale della Provincia di Bolzano ha comunicato a una famiglia con figli gravemente disabili che da giugno verrà "sospeso" l'assegno al nucleo familiare della Regione, poiché i figli in questione sono assistiti in forma permanente da una struttura per persone con disabilità.

Ciò è in contrasto con la norma del decreto del presidente della Regione del 4 giugno 2008, n. 3/L, articolo 4, comma 4, lettera d), che recita testualmente

*"La famiglia è composta ...*

*d) dai figli minorenni e dai soggetti equiparati ai sensi del comma 5, del/della richiedente, del/della coniuge o del/della convivente, se conviventi con il/la richiedente e risultanti dalla certificazione anagrafica dello stesso."*

Con delibera n. 949 del 29.7.2014 la Giunta provinciale di Bolzano ha inserito, in riferimento alla norma nel decreto del presidente della Regione del 4 giugno 2008, n. 3/L, art. 4 comma 4 lettera d), un termine di 90 giorni.

Ne il decreto del presidente della Regione ne la delibera della Giunta provinciale considerano che in determinati casi e in presenza di bambini affetti da malattie con un determinato decorso oppure con disabilità particolari possa essere necessario e ragionevole un ricovero a tempo presso le strutture socio-assistenziali o sanitarie di durata superiore a 90 giorni all'anno.

Nei casi concreti ciò può creare notevoli problemi a famiglie che già sono sotto pressione anche a causa della disabilità o della malattia di un figlio.

Alcuni esempi:

- a) Una famiglia con un figlio gravemente disabile è spesso costretta – con l'avanzare dell'età del figlio – a farlo ricoverare presso una struttura, ma vuole anche assisterlo per periodi più o meno lunghi a casa propria. In determinati casi questa alternanza può essere positiva. Il ricovero presso una struttura pubblica per disabili viene finanziato tramite l'assegno di cura. Oltre a ciò, la famiglia percepisce anche l'assegno al nucleo familiare della Regione. Se a seguito del criterio dei 90 giorni la famiglia perde l'assegno al nucleo familiare, le viene a mancare un sostegno consistente. Se, invece, a causa della suddetta disposizione, la famiglia decide di tenere più spesso il proprio figlio a casa, essa potrà continuare a percepire l'assegno al nucleo familiare, ma ciò potrebbe avere ripercussioni negative sulla persona disabile; inoltre, in questo caso l'assegno di cura non viene utilizzato nel modo più sensato come invece avviene con un'assistenza a periodi alternati in famiglia e in una struttura.
- b) Un bambino si ammala gravemente e deve essere ricoverato per sottoporsi a una lunga terapia. Se vengono superati i 90 giorni previsti, la famiglia perde l'assegno al nucleo familiare: una misura davvero disumana.

A tale proposito serve un'applicazione più flessibile o per lo meno una precisazione della norma di cui alla legge 4 giugno 2008, n. 3/L, articolo 4, comma 4, lettera d).

Visto che la Giunta provinciale è competente per la gestione e l'amministrazione dell'assegno al nucleo familiare elargito dalla Regione, potrebbe stabilire direttamente delle deroghe.

Ciò premesso,

**il Consiglio regionale del Trentino Alto Adige delibera quanto segue:**

1. Il Consiglio regionale si esprime a favore di un'applicazione flessibile, in casi eccezionali e straordinari, della disposizione di cui al decreto del presidente della Regione 4 giugno 2008, n. 3/L articolo 4, comma 4, lettera d) per quanto riguarda l'assegno al nucleo familiare o altre prestazioni a favore della famiglia.
2. Il Consiglio regionale impegna il Presidente della Regione a modificare il proprio decreto del 4 giugno 2008, n. 3/L articolo 4, comma 4, lettera d) affinché sia possibile – ad esempio, in caso di malattie o disabilità gravi dei figli – continuare a erogare l'assegno al nucleo familiare anche in caso di periodi lunghi di permanenza al di fuori della casa familiare.

f.to: **IL CONSIGLIERE REGIONALE**  
**Andreas Pöder**

CONSIGLIO REGIONALE REGIONALRAT
24 NOV. 2014
PROT. N. 3866

20.11.2014

An  
den Präsidenten  
Des Regionalrates Trentino-Südtirol

Nr. 1  
**Tagesordnungsantrag zum Regionalgesetzentwurf Nr. 21/2014**

**Dauerhafte Auszahlung des Familiengeldes an Familien mit schwer erkrankten Kindern  
oder Kindern mit schweren Behinderungen**

Die Agentur für soziale und wirtschaftliche Entwicklung der Provinz Bozen hat Familie mit schwer behinderten Kindern mitgeteilt, dass die Auszahlung des Familiengeldes der Region ab Juni 2014 "eingestellt" wird, weil die Kinder dauerhaft in einer stationären Einrichtung für Menschen mit Behinderungen untergebracht sind.

Dies widerspreche der Bestimmung im Dekret des Präsidenten der Region vom 4. Juni 2008, Nr. 3/L, Artikel 4, Komma 4, Buchstabe d).

Der Wortlaut des betreffenden Buchstaben d):

*"Die Familie besteht aus...*

*d) den minderjährigen Kindern und den im Sinne des Abs. 5 gleichgestellten Personen der antragstellenden Person, des/der Ehepartners/in oder der in eheähnlicher Gemeinschaft lebenden Person, wenn sie im Haushalt der antragstellenden Person leben und aus der Familienstandsbescheinigung derselben Person hervorgehen."*

Mit Beschluss 949 vom 29.07.2014 hat die Südtiroler Landesregierung unter Bezugnahme auf die der Bestimmung im Dekret des Präsidenten der Region vom 4. Juni 2008, Nr. 3/L, Artikel 4, Komma 4, Buchstabe d) eine 90-Tage-Frist eingefügt.

Weder im Dekret des Präsidenten der Region noch der Beschluss der Landesregierung berücksichtigt nicht, dass unter bestimmten Voraussetzungen und bei bestimmten Krankheitsverläufen von Kindern oder bei bestimmten Behinderungen zeitweise stationäre Unterbringung in Einrichtungen oder auch Krankenhäusern über die Dauer von 90 Tagen im Jahr hinaus notwendig oder sinnvoll sein kann.

Das kann in der Praxis zu erheblichen Schwierigkeiten für Familien führen, die ohnehin schon belastet sind, auch aufgrund der Behinderung oder Krankheit ihres Kindes.

Hier einige Beispiele:

- a) Eine Familie mit schwer behindertem Kind muss das Kind mit zunehmendem Alter häufiger in einer stationären Einrichtung belassen, will das Kind aber auch über längere Zeiträume zu Hause betreuen. Diese Abwechslung ist für das Kind in bestimmten Fällen von Vorteil. Der Aufenthalt z.B. in einer öffentlichen Behinderteneinrichtung wird über das Geld der Pflegesicherung finanziert. Die Familie erhält zudem das regionale Familiengeld. Fällt

aufgrund der 90-Tage-Regelung das Familiengeld weg, so ist das eine durchaus ernstzunehmende Belastung für die Familie. Behält die Familie das Kind nun aufgrund der 90-Tage-Regelung häufiger zu Hause, erhält die Familie zwar weiterhin das Familiengeld, es ist evtl. nachteilig für das Kind und auch das Pflegegeld wird in diesem Fall nicht in dem Maße sinnvoll eingesetzt, wie bei abwechselndem Aufenthalt in einer Einrichtung und zu Hause in der Familie.

- b) Ein Kind erkrankt schwer und muss langwierige Therapien mit stationärem Aufenthalt in Krankenhäusern machen. Wenn hier die 90-Tage-Frist überschritten wird, dann wird der Familie zusätzlich noch das Familiengeld aberkannt, eine wohl unmenschliche Vorgangsweise.

Es braucht in diesem Zusammenhang sicherlich eine flexible Handhabung der Bestimmung des Gesetzes 4. Juni 2008, Nr. 3/L, Artikel 4, Komma 4, Buchstabe d) bzw. eine Präzisierung derselben.

Nachdem die Landesregierung für die Verwaltung und Auszahlung des regionalen Familiengeldes zuständig ist, kann sie auch direkt die Ausnahmeregelungen definieren.

Dies vorausgeschickt beschließt der Regionalrat Trentino Südtirol

1. Der Regionalrat spricht sich dafür aus, dass bei der Auszahlung des Familiengeldes und familienpolitischer Leistungen die im Dekret des Präsidenten der Region vom 4. Juni 2008, Nr. 3/L, Artikel 4, Komma 4, Buchstabe d) enthaltene Bestimmung in Sonder- und Ausnahmefällen flexibel angewendet und gehandhabt wird.
2. Der Regionalrat verpflichtet den Präsidenten der Region, das Dekret vom 4. Juni 2008, Nr. 3/L, Artikel 4, Komma 4, Buchstabe d) dahingehend abzuändern, dass zum Beispiel bei schweren Erkrankungen der Kinder oder bei schweren Behinderungen eine Fortzahlung des Familiengeldes auch bei längeren Aufenthalten außerhalb der Familienwohnung möglich ist.



Andreas Pöder  
Regionalratsabgeordneter